



Bruxelles, 7 dicembre 2023
(OR. en, de)

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0081(COD)**

**16056/23
ADD 4**

**COMPET 1183
IND 632
MI 1053
BETREG 38
DIGIT 284
ECOFIN 1293
EDUC 467
ENER 645
POLCOM 298
RECH 531
CODEC 2291**

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	15440/1/23 REV 1
n. doc. Comm.:	7613/23 + 7613/23 ADD1
Oggetto:	Proposta di regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette) - <i>Orientamento generale</i> - <i>Dichiarazione della Repubblica federale di Germania</i>

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della delegazione della Repubblica federale di Germania sul tema in oggetto, in vista del Consiglio "Competitività" del 7 dicembre 2023.

Dichiarazione della Repubblica federale di Germania

*sulla proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti
delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette)*

Le sfide cui deve attualmente far fronte il settore industriale nell'UE dimostrano quanto sia importante un'azione comune a livello europeo per rafforzare la competitività della nostra industria.

In questo contesto è essenziale che la normativa sull'industria a zero emissioni nette diventi uno strumento efficiente ed efficace per potenziare la produzione di tecnologie trasformative nell'UE prima della fine di questa legislatura europea. Si tratta del giusto segnale a favore di investimenti nella transizione verde, di una maggiore competitività e della neutralità climatica dell'Unione europea.

La Germania è pertanto favorevole a conferire il mandato per i negoziati con il Parlamento europeo sulla base dell'attuale testo di compromesso e ha dimostrato la propria capacità e disponibilità ad accettare compromessi a molti livelli.

Al di là delle questioni sostanziali oggetto di dibattito in data odierna, la Germania ravvisa anche ulteriori necessità di miglioramento nel contesto dei prossimi negoziati con il Parlamento.

- Nella definizione delle tecnologie a zero emissioni nette e delle tecnologie strategiche a zero emissioni nette [di cui agli articoli 3 bis e 3 ter], il punto essenziale per noi è che le tecnologie servano direttamente alla transizione verde. Non riteniamo che ciò valga per le tecnologie nucleari menzionate nel testo.

In quest'ottica sono essenziali per il governo federale i chiarimenti di cui all'articolo 3 ter, paragrafi 2 e 3, secondo i quali le norme non pregiudicano le norme dell'UE in vigore in materia di finanziamento né le competenze degli Stati membri in materia di politica energetica. Analogamente la Germania si compiace del fatto che anche con la formulazione più precisa dell'articolo 10, paragrafo 5, sia mantenuta la competenza degli Stati membri in materia di politica energetica nel contesto dei progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette.

- A parere del governo federale il potenziamento delle capacità di produzione delle tecnologie di cui alla normativa sull'industria a zero emissioni nette dovrebbe basarsi anche su un processo di produzione climaticamente neutro per i prodotti a monte. La Germania chiede pertanto l'inclusione di processi industriali trasformativi nell'ambito di applicazione delle tecnologie a zero emissioni nette (di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a sexies]. A nostro parere l'estensione proposta dell'ambito di applicazione è coerente anche con l'articolo 114 TFUE.
- Dal punto di vista della politica industriale e nella prospettiva della sicurezza economica, in generale l'applicazione di criteri qualitativi può essere un fattore essenziale per il conseguimento della resilienza economica e della sostenibilità. Dobbiamo tuttavia fare estrema attenzione a garantire che la diffusione delle energie rinnovabili non sia resa più costosa né rallentata e che non si introducano oneri burocratici.
- A parere del governo federale la soglia per le differenze di costo [di cui all'articolo 19, paragrafo 6] che le autorità aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori possono considerare sproporzionate rimane troppo elevata. La Germania chiede una riduzione significativa di tale soglia.
All'articolo 20 avremmo preferito di gran lunga un approccio su base volontaria. Inoltre valori quanto più bassi possibile relativamente alla soglia per le differenze di costo [di cui all'articolo 20, paragrafo 3] e ai volumi messi all'asta [di cui all'articolo 20, paragrafo 4] sono fattori decisionali essenziali nei negoziati in corso. Ci opponiamo a qualsiasi ulteriore aumento dei valori indicati nell'orientamento generale.
- A parere del governo federale vi è inoltre la necessità di apportare modifiche al capo V — Miglioramento delle competenze per la creazione di posti di lavoro di qualità. La revisione astratta dei programmi di apprendimento [di cui all'articolo 24] non deve comportare burocrazia aggiuntiva. Si dovrebbe garantire che il riconoscimento continui ad avvenire sulla base di una valutazione caso per caso. Il governo federale è inoltre critico nei confronti dello sviluppo di profili professionali europei [di cui all'articolo 25, paragrafo 5] in riferimento ai limiti di cui agli articoli 166 e 165 TFUE.

- Il governo federale continua a ritenere troppo ampia la portata degli obblighi di comunicazione [di cui all'articolo 31], in quanto comporta burocrazia aggiuntiva e compromette in tal modo l'accelerazione che il regolamento intende conseguire. Il governo federale mantiene pertanto la sua posizione secondo la quale gli obblighi di comunicazione non devono comportare oneri aggiuntivi per gli Stati membri o per il settore economico.

In vista dei prossimi negoziati con il Parlamento europeo, confidiamo che questi aspetti siano attentamente presi in considerazione e integrati nei negoziati.
